

Donne nelle gabbie salariali Una legge per contrastarle

La Regione prevede incentivi per le aziende impegnate a combattere le disparità
Ma nel mondo professionale il divario è crescente: introiti dimezzati rispetto agli uomini

di **Marina de Gbantuz Cubbe**

Una piaga sociale e culturale che non può più attendere quella della disparità salariale tra uomini e donne. Nel Lazio come in tutta Italia, sono queste ultime ad essere in netto svantaggio e la Regione Lazio ha deciso di impegnarsi per invertire la tendenza con una proposta di legge per la promozione della parità retributiva tra i sessi.

Ieri sono iniziati i lavori per esaminare il testo e per la prima firmataria, la presidente della commissione Lavoro Eleonora Mattia del Pd, non si tratta solo di una rivendicazione di genere: «Essere pagate meno degli uomini è ingiusto ed è una grave umiliazione che colpisce il lavoro e la nostra dignità e libertà».

E i dati parlano da soli: le lavoratrici che operano nel privato guadagnano circa il 20 per cento in meno dei colleghi e la distanza aumenta se si tratta di libere professioniste perché in questo caso gli uomini guadagnano in media più del doppio. Secondo l'Associazione enti previdenziali privati, nel 2019 il reddito medio annuo di un avvocato è 64 mila euro, contro i 25 mila di una collega; ingegneri e architetti donne guadagnano la metà (14mila contro 28mila), i con-

sulenti del lavoro percepiscono 40mila euro se uomini, 26mila se donne. Non va meglio per i commercialisti (34mila le donne e 74mila gli uomini), né per le biologhe che in media prendono 17mila euro annui contro i 24mila dei colleghi.

Sono solo alcuni esempi della disparità salariale, che nei casi più gravi si verifica nonostante le mansioni svolte siano le stesse. Ma il quadro è molto più complesso e secondo l'Istat il divario è dovuto ad una serie di svantaggi che gravano sulle donne: sono soprattutto loro a svolgere lavori a bassa paga, a dover interrompere l'occupazione dopo la maternità e a dover accettare impieghi a tempo ridotto. Il part-time involontario «riguarda i due terzi delle donne che hanno questo tipo di contratto e questo significa che le aziende lo utilizzano soprattutto per risparmiare sul costo del lavoro», spiega Linda Laura Sabbadini, direttrice dell'Istat.

Così, mentre i dati di Unioncamere evidenziano che nel 2019 la regione è la prima in Italia per aumento del numero di imprese con oltre 9mila nuova attività imprenditoriali, la commissione Lavoro presieduta da Eleonora Mattia si pone l'obiettivo di superare il cosiddetto gender gap.

La proposta di legge prevede la creazione di un sistema di premialità per le aziende virtuose che saranno inserite in un registro e che potranno beneficiare di contributi economici con un taglio dell'imposta regionale sulle attività produttive fino al 100 per cento e la possibilità di ottenere punteggi aggiuntivi quando si partecipa a bandi o avvisi regionali. Non solo: la proposta di legge prevede un sostegno economico anche per chi introduce corsi di formazione per le donne che hanno perso il lavoro, istituisce un fondo regionale per le vittime di violenza e uno sportello donna nei centri per l'impiego. Verrà poi stilata anche una lista delle imprese che non rispettano la parità salariale: saranno escluse da qualsiasi tipo di beneficio e, se condannate per un licenziamento in violazione della legge sulla maternità o paternità, perderanno quelli acquisiti nel tempo.

Inoltre, in base a un emendamento al collegato al bilancio, sempre a firma Mattia, e che sarà discusso domani, le persone dello stesso sesso elette dalla Regione Lazio all'interno degli organi collegiali di aziende pubbliche come ad esempio la Asl, potranno essere al massimo due terzi del totale.



Peso: 49%

Il testo

I premi

La proposta di legge prevede un sistema di premialità per le aziende virtuose che saranno inserite in un registro e che potranno beneficiare di contributi economici con un taglio dell'Irap fino al 100 per cento

Le sanzioni

Le aziende che non rispettano la parità salariale finiscono in una sorta di black list vengono tagliate fuori dalla possibilità di ottenere benefici e se condannate in violazione della legge su maternità e paternità perderanno quelli già erogati

Reddito medio liberi professionisti - LAZIO

Dati in euro

	♀ Donne	♂ Uomini	Media
Avvocati	25.817,37	64.189,88	45.425,45
Geometri	14.046,27	18.770,61	18.434,38
Notai	87.002,38	146.429,95	125.550,00
Commercialisti	34.520,36	74.910,99	62.190,49
Ragionieri e periti	29.538,91	45.090,99	39.843,29
Biologi	16.668,00	24.088,00	18.218,00
Consulenti del lavoro	26.343,97	40.849,25	33.155,40
Medici	35.018,59	52.892,69	46.551,76
Psicologi	11.156,08	17.017,46	12.186,98
Infermieri	15.537,76	16.276,46	15.733,84
Veterinari	13.200,77	18.498,33	15.798,92
Pluricategorie	20.143,06	29.235,17	27.190,73
Periti industriali	22.487,20	27.751,40	27.605,17
Ingegneri e architetti	14.548,67	28.216,44	23.297,53
Giornalisti	12.237,21	13.713,69	13.059,28

Fonte: elaborazione dalla Regione Lazio sui dati degli enti previdenziali

Eleonora Mattia



La presidente della commissione Lavoro Eleonora Mattia del Pd è prima firmataria della proposta di legge contro la disparità retributiva ora al vaglio della Pisana



Peso: 49%